

tranquillo e la Camera non ha accolto le sue dichiarazioni con animo così sereno da poter assicurare il paese che i fatti gravi di domenica non siano stati predisposti, non certo l'eccidio, ma quello che ad Ancona e in altre città d'Italia è accaduto.

Sarebbe stato mio desiderio che l'onorevole presidente del Consiglio avesse pronunciato una parola così alta e serena da ricondurre la pace negli animi giustamente turbati del proletariato italiano; invece egli si è attenuto ad una versione che non può corrispondere al suo animo di italiano.

Per attenuare la responsabilità della forza pubblica, che ha ecceduto in Ancona, ha letto il rapporto dei funzionari responsabili, quando, pubblicista quale è, aveva dinanzi a sé due correnti: la corrente della opinione pubblica raccolta da tutti i giornali, senza distinzione politica, compreso il giornale del quale egli faceva parte prima di sedere a quel posto... (*Commenti*).

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Lasciamo andare!

DE FELICE-GIUFFRIDA. ...e l'opinione della pubblica sicurezza.

L'onorevole presidente del Consiglio avrebbe potuto, per esempio, leggere una versione che è stata raccolta sopra un giornale moderato, il *Resto del Carlino* di Bologna, nella quale si dice l'opposto di quello che egli ha letto qui sull'opera della polizia, e che ha fatto suo.

Diceva infatti un giornalista anconitano al corrispondente del *Resto del Carlino* e questo si affrettava a telefonare al suo giornale: « nessuno di noi ha sparato, e qualche sassata è stata scagliata contro la forza soltanto dopo i primi colpi di rivoltella sparati dai carabinieri ».

Ma la cosa che, secondo me, riesce più grave, in questo difficile e grave momento, è la notizia pubblicata stamane dal *Popolo Romano*, cioè, che l'onorevole presidente del Consiglio aveva dato ordine ai prefetti di vietare, e, occorrendo, di reprimere, la manifestazione pro Masetti e contro le compagnie di disciplina...

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non ne so nulla, e questo prova che il *Popolo Romano* non è officioso.

DE FELICE-GIUFFRIDA. ...Ma lei lo ha confermato leggendo la circolare mandata ai prefetti. Per colmo, ha aggiunto che è stato sequestrato un giornale anarchico.

Ma ha dimenticato, dunque, che noi qui, nel 1898, abbiamo conquistato il diritto di riunione e la libertà di stampa, che adesso ci vuole ancora contendere! (Bene! *all'estrema sinistra*).

E temo che l'onorevole presidente del Consiglio, il quale ordinariamente sente orrore per lo spargimento di sangue, e anche quella parte della Camera, che urla così bestialmente, abbiano ottenebrato il giudizio e non abbiano più il solito orrore contro lo spargimento del sangue proletario, perchè sentono rinascere in loro gl'istinti reazionari di una volta e credono di poter tornare a tempi che credevamo per sempre scomparsi.

Io sento in tutto ciò che avviene oggi un odore di '98 che appesta. Sento tornare l'anima del Ministero Pelloux. (Bene! *all'estrema sinistra — Commenti*).

Onorevole presidente del Consiglio, ricordi che l'Italia ha fatto grandi passi dal 1898 ad oggi; orbene, la sua dichiarazione è indizio grave che ella voglia risuscitare metodi di governo d'infauستا memoria. Certo è, e lo dicevo a un deputato di quella parte della Camera, quando di là si urlava, che dei fatti di Ancona, delle sassate lanciate contro la forza pubblica responsabile è il presidente del Consiglio con la sua circolare. (*Rumori*). Sì, sì, egli è responsabile! E non solo è responsabile dei fatti di domenica, ma sarà responsabile altresì di quelli che possono in questo momento avvenire nelle varie città d'Italia e di quelli che potranno deplorarsi domani. (*Commenti — Rumori — Approvazioni all'estrema sinistra*).

Mi auguro che sia un errore il mio, che non ci sia la volontà del ritorno alla reazione, ma è bene essere sinceri.

Se questi fatti dovessero preludere ad un ritorno di quei metodi infausti di governo, onorevole presidente del Consiglio, noi ripeteremo oggi quello che facemmo allora per non far votare le leggi repressive della libertà. Ricordate che molti di questa parte della Camera ebbero l'onore di rompere le urne. Or bene, se ritornassero quei giorni, se si ripetessero quei tentativi reazionari, noi ripeteremmo quei fatti. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Maffi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MAFFI. Quando in un conflitto la forza pubblica ha sparato sui cittadini, un movimento sentimentale (*Interruzione del deputato Eugenio Chiesa*) si impadronisce di molti animi ed ha per risultato di disperdere le forze nella ricerca di piccole respon-